

Prepariamo l'Esame di Terza media: la relazione

1. Che tipo di testo è la relazione.



La relazione non è una cronaca, e questo dobbiamo ricordarlo molto bene. Possiamo parlare di una gita e, più in generale di un'esperienza affrontata, ma in modo "adulto". Non dobbiamo raccontare, ad esempio, l'ora in cui ci siamo svegliati, cosa abbiamo messo nello zaino, cosa abbiamo fatto in autobus... questa è una cronaca, ed è un testo semplice. La relazione richiesta all'esame di Terza media richiede un inquadramento più ampio. Devi tenere presente che la relazione è un testo informativo, ma interessa capire in generale il progetto che c'è dietro all'esperienza svolta e l'utilità che tu ritieni di averne ricavato.

2. La cronaca, il "saggio breve", la relazione: qual è la differenza?



La cronaca si fa di solito nei primi anni di scuola (elementari e prima-seconda media): è una descrizione – ossia un racconto “orizzontale” – di ciò che si è fatto o visto o sentito.

Il "saggio breve" viene invece richiesto all'esame di maturità: si tratta di un'esposizione di un argomento di studio, che deve essere molto ben circostanziato: anche questo è un testo informativo che richiede una buona e varia documentazione.

La relazione invece può servire per riportare – ad esempio dopo una visita d'istruzione – per esporre le proprie valutazioni, proporre cambiamenti, integrazioni, modifiche ecc. e, se il caso lo consente, chiederne la riproposizione negli anni venturi.

Una relazione è anche il testo che dobbiamo conoscere per riportare quanto appreso durante un'esperienza nel laboratorio scientifico-tecnologico.

Imparare a destreggiarsi con questa tipologia di testo è quindi molto importante, perché nel mondo del lavoro la relazione costituisce il classico strumento informativo utile a documentarsi in modo rapido ed esauriente prima di prendere delle decisioni.

In questa occasione vi si offriranno ragguagli per svolgere una relazione su un argomento di studio che si è svolto in un dato giorno o sul quale si è più volte tornati o, ancora, che ha costituito una sorta di leit-motiv (ovvero motivo portante) delle lezioni nelle quali siete stati coinvolti, anche per gran parte dell'anno scolastico.

3. Tutti devono saper redigere una relazione! Primi passi per imparare a farlo.



Alcune categorie di lavoratori, ad esempio gli insegnanti, fanno sempre delle relazioni: quella iniziale – utile a predisporre la programmazione – e quella finale – che serve a fare il bilancio delle attività svolte; c'è anche una relazione di presentazione della classe al Presidente di Commissione d'esame, che è quella che vi riguarderà direttamente, tra pochi giorni. Anche voi, come studenti della scuola superiore sarete chiamati a svolgere relazioni: non come astratto compito d'italiano, ma come un vero e proprio testo informativo utile a sottoporre una ricerca svolta sul campo per prendere decisioni importanti: vi potrà capitare di redigerla, ad esempio, nel gruppo di studio, di laboratorio, di cucina, oppure nel gruppo politico, sportivo ecc. cui apparterrete o per motivare la scelta di una destinazione prescelta come meta di una gita scolastica.

una relazione è sempre il frutto di una ricerca di dati e notizie e di una loro elaborazione personale.

La ricerca può svolgersi in molte direzioni e con metodi diversi (a tavolino, organizzando ed elaborando dati già raccolti da altri ricercatori, oppure ricorrendo a questionari ed interviste, con analisi dirette della situazione ecc.) ma deve essere sempre organizzata in modo da fornire dati chiari ed attendibili sul problema che interessa mettere a fuoco.

Preliminare per la stesura di una buona relazione è dunque una precisa pianificazione, o scaletta, che consiste in:

a- Premessa: nella quale spieghiamo quali siano le ragioni che ci hanno indotto a fare la ricerca ed a elaborare la relazione e quali problemi con lo sviluppo di essa ci proponiamo di mettere a fuoco.

b- Ricerca dei dati e loro presentazione: questa parte serve a chiarire i metodi seguiti per procurarsi i dati, che possono andare dalle interviste, ai questionari ad informazioni raccolte in libri, riviste, enciclopedie, siti web, altri media informativi.

c- Analisi dei risultati e proposte: qui si possono esprimere delle proposte di intervento in relazione alla situazione che si è scoperta e descritta.

4. Analizziamo la scaletta del tema



"Relazona su un'esperienza di lettura condotta in classe su testi letterari, poetici o narrativi, che hanno catturato particolarmente la tua attenzione.

Esponi le fasi di attività con cui essa è stata realizzata; precisa gli autori e le opere su cui è stata condotta l'analisi e i criteri di analisi testuale adottati. Illustra le motivazioni tematiche, estetiche, emotive che hanno suscitato il tuo personale interesse.

Concludi con una proposta di lavoro utile a promuovere il valore della letteratura tra i giovani, suscitando la loro curiosità e il loro interesse.

Rifletti sul valore della lettura come momento di crescita, di riflessione o veicolo di altri valori, che indicherai in forma argomentata".

1) Esamina le espressioni usate nella traccia: "Relazona su un'esperienza"; "Esponi le fasi..."; "Concludi con una proposta..."; "Rifletti su...".

2) Evidentemente la traccia richiede una relazione circostanziata, con diverse fasi di lavoro e delle riflessioni.

3) Indispensabile è il vocabolario della lingua italiana ed il dizionario dei sinonimi e contrari: questi strumenti sono i tuoi migliori amici! Se cerchi infatti il significato delle parole chiave sul vocabolario puoi avere più spunti per la stesura del tema.

5. Vediamo un esempio passo per passo. La relazione di Alessio



Alessio è rimasto molto colpito da un'esperienza svolta durante il triennio e conclusa in terza media. L'insegnante ha proposto la drammatizzazione di alcuni passi celebri della Divina Commedia: il titolo dell'esperienza era "Divinamente Dante".

Questa messa in scena è stata utilizzata per presentare la scuola che Alessio e la sua classe stanno per lasciare ai futuri allievi della prime. Gli spettatori, quindi, sarebbero stati i bambini della quinta elementare.

Vediamo come Alessio ha scelto di introdurre la sua relazione:

"Nel corso del triennio anni abbiamo più volte soffermato la nostra attenzione al poema più importante della letteratura italiana: La Divina Commedia. Già nel secondo anno della nostra esperienza di studio abbiamo fatto una breve disamina della vita del poeta e della struttura del cosmo dantesco: l'Inferno diviso in gironi, il Purgatorio suddiviso in sette cornici e il Paradiso in nove cieli.

Quest'anno abbiamo concluso la nostra analisi sul capolavoro di Dante Alighieri compiendo una "Lectura Dantis", cioè la lettura dei brani più importanti della Divina Commedia. Per capire fino in fondo il brano abbiamo selezionato i canti dal nostro punto di vista più interessanti e ne abbiamo fatto la parafrasi, togliendo le parti a nostro parere meno importanti in modo da rendere più facile e comprensibile l'attività.

In seguito abbiamo riletto più volte in classe le parti selezionate e colmato ogni dubbio sul significato dei canti. Questa attività ha sviluppato in noi anche un senso pratico perché ci è stato assegnato il compito di creare autonomamente la scenografia dei vari canti. Abbiamo inscenato questa lettura in occasione della visita dei bambini della quinta elementare alla nostra scuola che frequenteranno l'anno prossimo".

6. Proseguiamo la relazione: le fasi di svolgimento.



Alessio prosegue raccontando nel dettaglio le diverse fasi dell'esperienza, il lavoro concretamente svolto con i compagni per svolgerla.

"Nell'aula video abbiamo rappresentato l'Inferno, la cantica a cui abbiamo dato maggior interesse, rappresentata con una scenografia molto cupa. Di questa cantica abbiamo rappresentato l'Antinferno con Caronte e gli ignavi e i canti di Paolo e Francesca, Farinata degli Uberti, Brunetto Latini, Pier delle Vigne; poi il canto a cui abbiamo dato maggior importanza, cioè quello di Ulisse.

Infine gli ultimi personaggi, Mastro Adamo e il Conte Ugolino.

Il Purgatorio lo abbiamo rappresentato nell'aula di sostegno, realizzato con una scenografia molto semplice che dia l'idea della nebbia caratteristica del luogo da Dante descritto. Di questa cantica abbiamo selezionato i canti di Buonconte di Montefeltro, di Pia de'Tolomei, di Sordello da Goito, di Manfredi, di Sapia senese, di Provenza Salvani e del corso dell'Arno.

Il Paradiso è stato rappresentato nella nostra classe con una sceneggiatura molto luminosa, in modo da dare all'aula l'aria celestiale della cantica rappresentata. Di questa cantica abbiamo selezionato solo due canti, essendo scritta in modo molto complicato per ragazzi della nostra età. Ne abbiamo preso solo i canti più importanti: Cacciaguida, che era il trisavolo di Dante, e l'Invocazione alla Vergine.

Tutto ciò è stato realizzato non solo per dare un'idea ai bambini che frequenteranno in futuro la scuola media - che, se va tutto bene, con i miei compagni sto per lasciare - del lavoro che dovranno svolgere, ma anche per assicurare un'adeguata, anche se sommaria, conoscenza dell'opera di Dante, Padre della lingua italiana".

7. Le riflessioni personali sull'esperienza.



Alessio è rimasto colpito dall'esperienza: nel corso del triennio a scuola si è fatto molto teatro e così egli ha avuto modo di riconoscerne l'utilità e la bellezza. Leggiamo cosa ha voluto scrivere:

"Considero l'esperienza teatrale una buona attività per far imparare adeguatamente ai ragazzi i vari argomenti di studio, perché in questo modo aumenta la possibilità che sorgano dei dubbi che possano essere chiariti, e ogni alunno affronta con più entusiasmo l'argomento da studiare. Può essere utile non solo creare sceneggiature dei vari testi affrontati, ma anche andare a vedere gli spettacoli teatrali, che rendono nella mente dell'alunno un'immagine più chiara dell'argomento studiato".

8. Gli approfondimenti necessari e la conclusione del tema.



Alessio ha voluto approfondire la propria riflessione: fare teatro, oltre che essere un'attività divertente significa semplificare ciò che dobbiamo imparare. Per un'adeguata conclusione ha voluto dare un'idea anche di quello che ha appreso, come metodo di studio, durante i tre anni di scuola media: torna quindi, colla riflessione sulla lettura, alla parola chiave della traccia.

"Un'altra buona attività per rendere più interessante e comprensibile un vario testo letterario è quello di creare gruppi di studio con amici, in modo rendere la giornata di studio meno stressante, magari intervistando persone più grandi e acculturate per avere a disposizione opinioni diverse. Credo che anche solo la lettura di qualsiasi libro possa servire per la comprensione di qualunque testo, perché ti abitua alla musicalità delle parole e molte volte ti invita a fare riflessioni e a portare a galla emozioni che non vengono trapelate comunemente. La lettura ti permette di ingrandire il tuo universo di conoscenza, imparando concetti e parole nuove. Lettura è può essere anche un momento di crescita: quando leggiamo un quotidiano e ci rendiamo conto delle difficoltà che il mondo ci presenta; oppure la lettura di un diario che ci espone le difficoltà della vita comune e sociale; in famiglia, a scuola, coi coetanei. Alcune letture ti possono portare a fare riflessioni sulla vita, sulla felicità e sull'universo, come per esempio l'Infinito di Leopardi. Altri brani possono portare il lettore a riflettere sulla diversità di pensiero che esisteva un tempo con quello che abbiamo adesso, come possiamo, infatti, riscontrare nella Divina Commedia dove è presente una rigida descrizione dell'Universo e degli ideali della Chiesa, oggi ben diversi. Quindi ritengo la lettura un buon metodo per accrescere la nostra cultura scolastica e personale".

